PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 19 - numero 4072 di martedì 05 settembre 2017

Il ruolo del Gruppo Tecnico Interregionale per la salute e sicurezza

Un forum si è soffermato sui compiti e sul ruolo del Gruppo Tecnico Interregionale per la salute e sicurezza sul lavoro. Come si evolve la prevenzione, il raccordo tra livelli nazionali e regionali e i gruppi tematici.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[USB073] ?#>

Milano, 5 Set ? In materia di salute e sicurezza sul lavoro spesso si sottolinea la complessità della normativa, delle interconnessioni indecifrabili tra norme diverse, degli indirizzi contrastanti della giurisprudenza, della quantità di documenti da presentare, ...

Raramente si accenna, tuttavia, a un altro aspetto: al proliferare in Italia di gruppi, commissioni, comitati, coordinamenti - richiesti dalla normativa e/o dipendenti dalla necessità di rapportarsi alle competenze e poteri regionali ? di cui non sempre sono chiari obiettivi e organizzazione. Gruppi che tuttavia hanno un ruolo decisivo per rendere idonee ed efficaci le varie strategie di prevenzione messe in campo a livello nazionale o locale.

Per questo motivo ci soffermiamo oggi proprio su un'interessante "**Forum del Gruppo Tecnico Interregionale per la salute e sicurezza sul lavoro**" che si è tenuto a Milano il 21 giugno 2017 e che ha offerto agli operatori dei Servizi Prevenzione e Salute Ambienti di Lavoro delle Aziende Sanitarie Locali di tutte le Regioni italiane, e ora anche ai nostri lettori, un ritratto completo del **Gruppo Tecnico Interregionale** e delle sue articolazioni tematiche.

Nella presentazione del Forum, si è ricordato che il Coordinamento Interregionale Area Prevenzione e Sanità Pubblica ? istituito nell'ambito della Commissione Salute presso la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome - ha affidato proprio a Regione Lombardia il Coordinamento del Gruppo Tecnico Interregionale in tema di salute e sicurezza sul lavoro. Un impegno che ha richiesto la riorganizzazione delle attività del Gruppo Tecnico, anche attraverso la ridefinizione della sua composizione e la conferma dei gruppi tematici in attuazione degli obiettivi di cui al Macro Obiettivo 7 del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 ("Prevenire gli infortuni e le malattie professionali").

Ed è proprio in questo contesto che si è organizzato il 21 giugno un "**self-portrait**" del Gruppo Tecnico Interregionale per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, che è servito anche a sollecitare un fattivo dialogo con tutti gli operatori del territorio che sono coinvolti nelle strategie di tutela della salute e sicurezza del lavoratore.

Prima di addentrarci, con futuri approfondimenti del nostro giornale, sui vari specifici gruppi di lavoro, presentiamo oggi un intervento, dal titolo "**Self-Portrait del Gruppo Tecnico Interregionale per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori**" e a cura di Nicoletta Cornaggia (Coordinamento Gruppo Tecnico Interregionale Salute e Sicurezza Luoghi Lavoro - Regione Lombardia - DG Welfare - Struttura Ambienti di vita e di lavoro), che ci permette di fornire ulteriori informazioni ai nostri lettori sulle competenze di questo gruppo tecnico.

L'intervento sottolinea che la **Prevenzione** "sta cambiando", sta cioè "attraversando un periodo di transizione e si rinnova sia a partire da nuovi modelli organizzativi dei Servizi Sanitari Regionali, che dalla necessità di sapersi confrontare con nuovi a diversi scenari di rischio".

Ad esempio in riferimento al tema dell'invecchiamento della popolazione lavorativa, ai problemi correlati alla non idoneità alla mansione, alle novità correlate all'e-commerce o alle modifiche nell'organizzazione di lavoro.

In questo senso la prevenzione nei luoghi di lavoro deve attuare il rinnovamento consolidando i propri principi in termini di:

- "programmazione;

- priorità di rischio;

- integrazione;

- trasversalità/intersettorialità".

E si ricorda che, con riferimento alla Legge 833/78 relativa all'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale:

- "la tutela della sicurezza e salute sul lavoro (SSL) è una delle azioni fondamentali per la più generale prevenzione dei rischi per la salute dei cittadini;

- la tutela della sicurezza e salute sul lavoro (SSL) si esplica in azioni di individuazione, accertamento e controllo dei fattori di nocività, di pericolosità e di deterioramento negli ambienti di lavoro".

E sono fornite indicazioni sui **modelli di intervento**:

- "il controllo sugli ambienti di lavoro utilizzando la repressione come strumento in caso di inadempimento;

- l'assistenza ? i c.d. Piani Mirati ? per colmare il gap di capacità delle aziende motivate alla SSL;

- la ricerca di tutti i fattori che contribuiscono al benessere del lavoratore - Total Worker Health - ovvero di interventi che integrano la prevenzione dai rischi e pericoli per la salute connessi al lavoro con la promozione del benessere del lavoratore quale azione strategica per prevenire malattie e infortuni (NIOSH)".

L'intervento, che vi invitiamo a leggere integralmente, indica che il Gruppo Tecnico Interregionale salute e Sicurezza nel Luoghi di Lavoro (GTI SSL) affronta il cambiamento organizzandosi in Gruppi Tematici, "consapevole che su temi vecchi e nuovi è importante mantenere il presidio, aperto al confronto interno ed esterno:

- tra operatori dei servizi delle diverse Regioni/ASL;

- con operatori delle altre Istituzioni - INAIL, DIL, INPS, VVF - e con le parti sociali, con gli ordini e le associazioni scientifiche".

In questo modo, attraverso un sistema integrato della Prevenzione SSL, si intende "offrire un contributo tecnico, aggiornato e competente, alle riflessioni strategiche ed applicative del livello centrale":

- Ministero della Salute - Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle

attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro (art. 5 DLgs 81/08);

- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro (art. 6 DLgs 81/08) ed i suoi Comitati;

- Ministero della Salute - gruppo di lavoro ex esposti amianto; servizio telematico art. 9/257 e artt. 250 e 256/81; tavolo art. 40 allegato 3B/81; REACH/CLP; flussi informativi dai Centri Antiveleni; ...

- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - accordi per la formazione; sicurezza stradale con particolare riferimento ai cantieri di manutenzione della rete stradale; commissione per l'iscrizione nell'elenco dei soggetti abilitati di cui all'allegato III del D.M. 11.4.2011 (articolo 71, comma 13, del dlgs 81); gruppo tecnico di validazione degli strumenti di ausilio alle procedure semplificate di valutazione dei rischi per le aziende che operano nei settori di attività a basso rischio infortunistico; ...

- Ministero dello Sviluppo Economico - REACH ? rapporti con le imprese; non conformità delle macchine;

- Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca - formazione, alternanza scuola-lavoro; integrazione delle competenze SSL nei curricola scolastici;

- INAIL Direzione Centrale Prevenzione - Comitato per l'applicazione dell'Accordo quadro di collaborazione; Tavolo tecnico per lo sviluppo e il coordinamento del SINP (Sistema Informativo Nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro); ...

In definitiva, con riferimento al Piano nazionale per la prevenzione, esiste:

- un **livello nazionale**: "contributo alla definizione della programmazione strategica in ordine ad ambiti prioritari di intervento dell'azione di controllo, nonché all'individuazione di obiettivi e programmi dell'azione pubblica di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori";

- un **livello regionale**: "realizzazione della programmazione coordinata di interventi, nel rispetto delle indicazioni e dei criteri formulati a livello nazionale, modulando piani operativi in ragione della conoscenza delle realtà locali, attraverso l'individuazione di obiettivi specifici, ambiti territoriali e settori produttivi, tempi e risorse ordinarie necessarie".

Ed è rilevabile dunque un importante funzione di raccordo tra i due livelli proprio da parte del GTI SSL.

L'intervento si sofferma poi sull'importante ruolo dei gruppi tematici, presentati nella seguente tabella:

Gruppi di lavoro tematici	Coordinatore	Regione
PIANO NAZIONALE AGRICOLTURA	Eugenio Ariano	Regione Lombardia
PIANO NAZIONALE EDILIZIA	Antonio Leonardi Irene Chirizzi	Regione Siciliana Regione Toscana
PIANO NAZIONALE PATOLOGIE DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO	Giorgio Di Leone	Regione Puglia
PIANO NAZIONALE STRESS LAVORO CORRELATO	Maurizio di Giorgio	Regione Lazio
PIANO NAZIONALE CANCEROGENI OCCUPAZIONALI E I TUMORI PROFESSIONALI	Gianpiero Mancini	Regione Emilia Romagna
MACCHINE E IMPIANTI	Nicola Delussu	Regione Lombardia
SILICE	Fabio Capacci	Regione Toscana
FERROVIE	Giuseppe Petrioli	Regione Toscana
PORTI	Giuseppina Vandini	Regione Liguria
FLUSSI INFORMATIVI E SISTEMI DI SORVEGLIANZA	Maurizio Di Giorgio Roberto Agnesi	Regione Lazio Regione Veneto
FORMAZIONE	Donato Lombardi Lia Gallinari	PA Trento Regione Emilia Romagna

E si indica, in conclusione, che le Regioni attraverso i **Gruppi tematici** "presidiano Programmi e Piani di settore ? costruzioni, agricoltura, patologie muscoloscheletriche, stress, neoplasie professionali, REACH-CLP... - garantendo un riferimento comune all'attività di controllo dei servizi territoriali" E i gruppi sviluppano le loro attività anche "producendo linee di indirizzo a soluzione di criticità, utili a tutti gli attori della Prevenzione - alle aziende, alle funzioni della salute e sicurezza aziendali" - RLS, CSP/CSE, MC, soggetti abilitati,... - ai servizi territoriali della prevenzione. E sempre "coltivando il dialogo con le parti sociali, con gli ordini e le associazioni scientifiche".

" Self-Portrait del Gruppo Tecnico Interregionale per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori", a cura di Nicoletta Cornaggia - Coordinamento Gruppo Tecnico Interregionale Salute e Sicurezza Luoghi Lavoro - Regione Lombardia - DG Welfare - Struttura Ambienti di vita e di lavoro, intervento al "Forum del Gruppo Tecnico Interregionale per la salute e sicurezza sul lavoro" (formato PPT, 3.41 MB).

Tiziano Menduto

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.